

di tradizioni e di disciplina; quel "Piemonte reale" infine che seppe accogliere i profughi politici d'ogni parte d'Italia ed ammetterli anche negli alti gradi della sua milizia. Così avvenne, per esempio, che la divisione di cui faceva parte Cagni a San Martino ebbe per comandante il toscano generale Cucchiari, mentre in altro settore combattevano i Cacciatori delle Alpi con Bixio, Medici, Nullo, Bronzetti, uomini di varie regioni, agli ordini di Giuseppe Garibaldi generale del Re.

Dopo San Martino Manfredo Cagni continuò la sua rapida carriera in varie sedi finché fu scelto nel 1862 come ufficiale d'ordinanza del principe ereditario Umberto allora residente a Milano, e con lui viaggiò anche per l'Europa. Nel settimo anniversario di San Martino guadagnò una seconda medaglia al valor militare combattendo a Custoza. Solo nel '68 lasciò il servizio del Principe che aveva accompagnato perfino nel viaggio di nozze con la principessa Margherita. Entrò in Roma agli ordini di Cadorna, il suo antico colonnello; quindi rimase nella città conquistata, fra i primi "buzzurri", quale capo di Stato Maggiore del generale Cosenz, finché, nominato ufficiale d'ordinanza di Vittorio Emanuele II, accompagnò il Re a Vienna e a Berlino. Come colonnello comandò i reggimenti cavalleria "Lodi" e "Novara" e nell' '84 fu generale comandante della brigata "Abruzzi".

Malgrado l'età restava vivacissimo nel fisico e nel morale: «Ecco un uomo che ha la franchezza scritta in volto» diceva allora di lui l'ammiraglio Fincati; ed un quotidiano lo presentava ai lettori con questo ritratto: «Il generale Cagni è, secondo la felice espressione di un giornalista milanese, il Canrobert dell'esercito italiano. Alto ed asciutto della persona, tutto nervi, tutto fuoco; elegante e forte cavaliere; ufficiale distinto ed amatissimo dagli inferiori; uomo di società perfetto; serio con gli uomini gravi, allegro e chiacchieroso coi giovani, galante con le signore, marito affettuoso, padre tenerissimo; coraggioso fino alla temerità, non curante i disagi e le fatiche, rigido osservatore della disciplina e primo a darne l'esempio; parlatore sobrio e robusto, narratore piacevole, scrittore efficace: ecco in pochi tratti schizzato il tipo di questo soldato simpatico e brillante,